



Periodico del GRUPPO ALPINI DI SALÒ - 25087 SALÒ Via Valle, s.n.c. c/nuovo Stadio  
Luglio 2019 Anno XXVII - n. 81

[www.gruppoalpinisalo.it](http://www.gruppoalpinisalo.it) - e.mail: [gruppoalpinisalo@gmail.com](mailto:gruppoalpinisalo@gmail.com)

## Centro di aggregazione di Arquata *Gruppo Alpini di Salò presente*

**G**li interventi, in emergenze o in opere di ricostruzione, nelle purtroppo frequenti occasioni di calamità naturali che colpiscono il nostro paese, sono da sempre momenti di intervento che qualificano la nostra Associazione come uno dei principali punti di riferimento sia per l'operatività che per la raccolta fondi.

In questi ultimi mesi, l'Associazione ha inaugurato il Centro di Aggregazione di Arquata, una delle opere che sono state realizzate o sono in via di realizzazione nell'area colpita dal terremoto del 2016/2017. Dobbiamo registrare che purtroppo non tutto quanto già pianificato è ancora stato realizzato a causa primariamente di lungaggini burocratiche non da noi dipendenti.

Tornando all'inaugurazione della struttura di Arquata, anche il nostro Gruppo ha fattivamente partecipato al raggiungimento di questo risultato.

Il nostro Gianluca Don ha fat-



to parte delle squadre che si sono prese carico delle opere di finitura degli esterni (pavimentazioni e impianti d'illuminazione) e si è recato per due volte, dal 20 al 24 e dal 29 al 31 marzo, per offrire il suo contributo.

*D - Gianluca, come è stata questa esperienza che, tra l'altro, non è neppure la prima per te?*

R - Al di là di qualche difficoltà d'inserimento nella squadra, composta principalmente da Alpini della Sezione di Brescia,

i lavori si sono svolti come di consueto con celerità e collaborazione tra tutti. Ciò che mi ha colpito di più, è che il tessuto civile, la popolazione, sembra "inesistente"; mi spiego meglio: il territorio non offre possibilità occupazionali, non ci sono attività produttive o artigianali, quindi le persone in età lavorativa vivono prevalentemente lontano dal paese e vi fanno ritorno saltuariamente.

*D - rispetto ad altre occasioni nelle quali hai partecipato,*

*quali differenze hai riscontrato?*

R - quando sono stato in Umbria, nel 1997, la situazione era molto più "operativa". Probabilmente il fatto di essere intervenuto nelle prime ore e non in fasi successive, mi ha fatto vivere sia il rapporto con gli altri "soccorritori" che con la popolazione in modo più diretto. L'essere immediatamente disponibile a risolvere un problema ben definito, fosse un trasloco o l'organizzazione di attendamenti, mi ha gratificato maggiormente.



*D - in chiusura, quali sono le motivazioni principali che ti hanno portato e, sempre con la speranza che non ce ne sarà bisogno, ti porteranno a dare la tua disponibilità in questi interventi?*

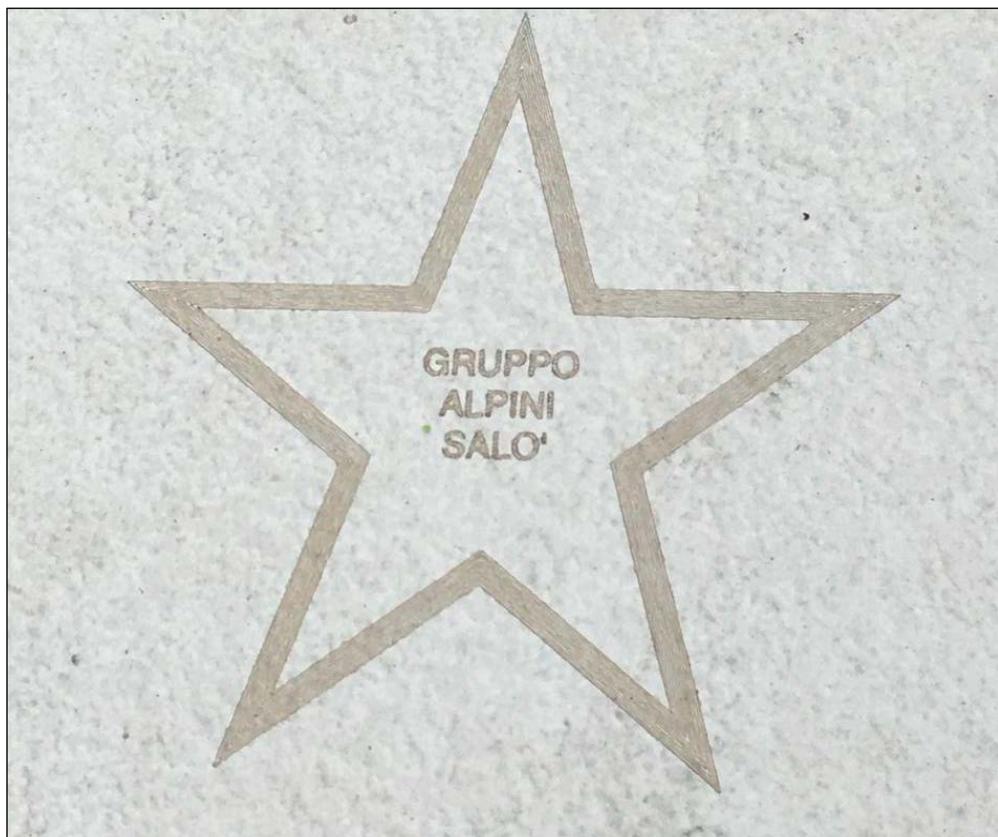
R - Il mettere a disposizione di chi ha necessità sia la mia capacità professionale che la mia esperienza personale è sempre la molla principale. Se poi questo avviene in un con-

testo di persone con le quali condivido "Valori e sentimenti comuni", che ritrovo nel mio Gruppo così come nell'Associazione, è ancor più gratificante.

Ringraziamo Gianluca per questa chiacchierata e, soprattutto, della sua opera che, al di là di quanto giornalmente dà al Gruppo di Salò ed alla Sezione, questa volta lo ha visto protagonista in un intervento più ampio.

*Paolo Rossati*

***PS: lo avrò già detto altre volte, ma mai scritto, quindi colgo l'occasione: c'è chi la penna non l'avrà sul cappello, ma la porta ben salda sul suo cuore.***



***Anche il nostro Gruppo ha la sua "Stella" fra le 277 che sono state posizionate nel nuovo ingresso della Società Canottieri Garda Salò, storico sodalizio fondato nel 1891. Da venerdì 6 giugno, con la conclusione della campagna per la raccolta fondi "il tuo nome nella storia della canottieri per sempre" grazie al contributo erogato, anche il Gruppo Alpini di Salò può essere annoverato tra le stelle della Canottieri.***

# Adunata Nazionale del Centenario a Milano

Delle adunate a cui ho partecipato, anche se non moltissime, per me quella di Milano è stata forse la più bella ed emotiva ed ho provato a capire il perché.

Mi sono chiesto se fosse stato perché mi sono approcciato all'adunata con scetticismo. Troppi alpini mi avevano detto che non sarebbero andati a Milano perché città che non trasmette sentimento e tutte le adunate in questa città sono sempre state fredde.

O forse mi è piaciuta così tanto perché era quella del centenario?

O forse ancora perché, nonostante senta le mie radici a Salò, essendoci nato, a Milano ho passato 20 degli anni più importanti della mia vita, quelli della formazione scolastica.

Mi sono anche domandato se mi sia piaciuta così tanto perché non mi sono accorto che non ci fossero bandiere alle finestre perché non avevo gli occhi rivolti verso l'alto. Ma non mi sono neppure accorto che gli alpini sono così civili da non sporcare la città che li ospita anche perché non avevo gli occhi rivolti in basso.

Ma se i miei occhi non guardavano né in alto né in basso dove guardavano?

Solo a questo punto ho capito perché mi è piaciuta così tanto questa adunata.

Avevo gli occhi rivolti verso gli occhi delle persone che incontravo. Negli occhi delle persone vedevo partecipazione, calore, gioia. Non solo negli occhi degli alpini ma anche negli occhi delle persone che con noi dividevano il signifi-



cato di essere alpini. Gli occhi di tutti erano tanto trasparenti da vedere il cuore che palpitava. Potevo vedere il cuore degli alpini che palpitava rumorosamente, cercando di trasmettere i valori dell'essere parte di questa centenaria associazione. Ma contemporaneamente il cuore delle persone solidali con noi ascoltava questo rumore e sembrava dividerli questi valori. E non erano poche le persone che ci hanno aperto il cuore. Questo è quello che conta. C'erano gli alpini che contano.

Non c'erano bandiere a sufficienza? Pazienza. Per questo non posso non ringraziare gli alpini del gruppo di Salò, di cui orgogliosamente faccio parte, per avere partecipato in numero consistente, almeno in linea se non superiore alle adunate precedenti.

A dire il vero la capacità di guardare negli occhi e attraverso questi vedere il cuore delle persone palpitare era già iniziata il giorno prima a Vimercate dove la fanfara di Salò, il sabato sera, ha tenuto un concerto.

In questa cittadina il gruppo Alpini locale ha accolto la nostra fanfara e noi alpini al seguito, in modo estremamente caloroso, fraterno e amichevole in puro spirito alpino.

Ci hanno permesso di dormire comodamente e ci hanno rifocillato bene qualitativamente ed abbondantemente. La loro accoglienza rimarrà indelebile nella mia memoria e per questo li ringrazio.

Come indelebile nella mia memoria rimarrà il concerto della fanfara con la grande capacità di ogni singolo elemento nel mettersi a disposizione e la direzione magistrale che hanno portato ad un superlativo risultato di gruppo che ha riscaldato i cuori di una chiesa gremita di persone.

Il successo si è misurato dal calore degli applausi che la fanfara ha ricevuto e che voglio rinnovare come segno del mio ringraziamento.

*Daniele Giacomelli*



# Gli ALPINI e l'AVVIA

...Credo che per noi Alpini sia arrivata

Buongiorno a tutti, mi chiamo Giuliano Ebranati ho 71 anni, fieramente e orgogliosamente Alpino. Nell'aprile del 1969 sono entrato alla Scuola Militare Alpina di Aosta per frequentare il 55esimo corso AUC, che allora, ti preparava in modo duro, professionale e indelebile, a diventare un Ufficiale degli Alpini; poi al 5° in Merano e in Glorenza, per finire poi il mio periodo di "naia" con ulteriori sei mesi al CAR di Cuneo quale sottotenente istruttore. Un'esperienza come ho già detto, indelebile e di grande valore morale e psico fisico che ha formato e segnato per sempre la mia vita.

Sono entrato nella nostra grande Associazione già nel 1971, con tessera a firma dell'allora Presidente Ugo Merlini e ora mi onoro di far parte della Sezione di Salò, Monte-Suello, in qualità di Consigliere con l'incarico di Tesoriere.

Proprio da questo punto di osservazione mi sto accorgendo di quanto sia urgente ed importante affrontare il noto problema della continua diminuzione del numero dei nostri associati. Ma non è solo il numero in calo che fa riflettere, ma anche quello, che io chiamo, l'inurbamento dei nostri Alpini, l'aver messo lo Zaino a terra e gli Scarponi al chiodo.

L'invecchiamento non è la sola ragione alla base di questa difficoltà dei nostri Gruppi a mettere in atto interventi di grande valore sociale e di spessore, come venivano fatti qualche anno fa nei nostri territori. Certo l'età che avanza e lo scarso ricambio con i "giovani", gli ultimi Alpini di leva, ormai vicino ai 40 anni, con poca voglia di impegnarsi, ha il suo notevole impatto sull'organizzazione di eventi ed interventi importanti; ma non è la sola ragione che fa richiudere in sé stessi i nostri Gruppi, concentrandosi quasi totalmente sull'organizzazione di eventi ripetitivi e di ridotto impatto sociale. È pur vero che onoriamo i nostri caduti, che ci siamo sempre laddo-

ve c'è bisogno e che doniamo con piacere senza chiedere niente in cambio, come è nel nostro DNA; il territorio ci riconosce sempre un'importanza notevole nell'essere sempre presenti, ma, qual sarà il nostro prossimo futuro se ci fermiamo solo a questo tipo di presenza? Rivolgo quin-



Nei giorni 6,7 e 8 giugno scorso, il nostro Alpino Giuliano Ebranati con un folto gruppo di Alpini che avevano frequentato il 55° corso AUC. Sono state tre giornate intense e commoventi che li hanno visti ritrovarsi dopo tutti quegli anni. La festa è continuata dove hanno celebrato una messa in ricordo degli Alpini morti in montagna che avevano scalato con l'intero corso nell'aprile del 1969.

di la mia attenzione, dal mio osservatorio di ormai 50 anni di Alpinità, per fare un excursus, su come eravamo e su come siamo, convinto che se guardiamo meglio e analizziamo nei dettagli le ultime tendenze dell'Associazione, potremmo trovare lì il bandolo della matassa e iniziare a mettere in atto comportamenti ed attenzioni specifici per tentare di risollevare e divergere la tendenza appena detta.

Proprio da questa analisi mi sono accorto che noi Alpini siamo "scesi", per così dire, dalle no-

le dei Delegati 2019:

o Ebranati. È un interessante spunto per riflettere sul “nostro” futuro associativo.

# la Montagna

a l'ora di risalire le nostre montagne...

stre montagne e ci siamo “inurbati”, perdendo piano piano un pezzo della nostra identità: le Alpi e l'amore per la montagna. Ci siamo tolti lo zaino dalle spalle, smesso gli scarponi e indossato più comodi “mocassini” cittadini.

Mi sembra di dover incitare l'Associazione Nazionale Alpini, a mettere in atto alcune azio-

affrontare questi argomenti e farli bandiera della nostra Associazione?”.

Sono estremamente convinto che questa sia una delle vie per esistere nel prossimo futuro e per attirare l'attenzione dei nostri concittadini sul nostro concreto e convinto amore per la Montagna. È necessario quindi che ci si unisca

agli sforzi di altre Associazioni e Enti nel progettare, concretizzare e coordinare azioni e attività rivolte alla Montagna e ai nostri montanari. In questo modo potremmo aggregare nuove e più giovani forze e nuova linfa alla nostra Associazione ed ai nostri Gruppi.

Altre Associazioni stanno capendo l'importanza di ritornare “alle e sulle montagne” aiutando chi stà sul quel territorio e chi ci vuol rimanere a tutti i costi, tentando di ridare vigore a coloro che vogliono ritornare sulle montagne: vedi ad esempio il FAI col il loro recente “progetto Alpe, l'Italia sopra i 1000 metri” col quale si prefiggono il recupero e la valorizzazione di alcuni rifugi e zone alpine per favorire il rimanere sul territorio e il ritorno di chi non poteva più stare in quei meravigliosi posti. E noi, come Associazione Nazionale ALPINI che abbiamo le montagne nel nostro DNA, cosa facciamo? Ci basta portare avanti il premio fedeltà alla montagna,

per dare voce al quarto punto dei nostri scopi associativi?

Finisco il mio breve intervento con il cuore in mano, per spronare la nostra Associazione a mettere più attenzione alla Montagna, convinto come sono, che calzare nuovamente gli scarponi e risalire i nostri sentieri alpini, sia una delle vie maestre per il dare un futuro migliore alla nostra Associazione.

**Viva l'ANA, viva gli ALPINI**



o Ebranati, si è incontrato alla Caserma Cesare Battisti ad Aosta nel 1969 (dal 18 aprile) il 55° corso Allievo Ufficiali di Complemento.

no riuniti dopo 50 anni dall'inizio del corso e che per alcuni è stato poi all'interno del Parco del Gran Paradiso a Rhemes Notre Dame, “andati avanti” e con un picnic alle pendici del Gran Paradiso, agosto del 1969.

ni importanti, che rimettano al primo posto la Montagna con i suoi problemi e le sue tipicità, che noi, guarda caso, conosciamo molto meglio di altri, di quelli che della montagna sfruttano e vedono solo l'aspetto turistico e ne lacerano il tessuto socio economico, obbligando chi sulle montagne ha vissuto e vive, a spopolarle.

Anche il nostro accorto Statuto sottolinea negli Scopi, quello di “promuovere e favorire lo studio dei problemi della montagna e del rispetto dell'ambiente naturale - e chi meglio di noi può

## Di tutto un po'

Anche in questi ultimi mesi non sono mancate partecipazioni, assistenze, collaborazioni che ci hanno visto impegnati. A febbraio abbiamo fattivamente collaborato alla 6° Magnifica Salodium, Trail organizzato da Garda Running, a marzo abbiamo preparato il tradizionale spiedo alla Casa di Riposo, ad aprile abbiamo collaborato alla realizzazione della gara trail BVG, partecipato alle cerimonie in occasione della presenza del Consiglio Direttivo Nazionale a Gardone Riviera e a quelle per il XXV Aprile, a maggio eravamo presenti all'abituale festa degli Autieri, abbiamo sostenuto l'AIIRC in occasione della vendita delle Azalee benefiche e montato la tenda per la pesca estiva della Caritas. A giugno abbiamo partecipato alla cerimonia per la festa della Repubblica (2 giugno), fornito assistenza ai Runners Salò per la Run for Telethon, collaborato presso l'ANFFAS di Fasano per la festa estiva e prestato assistenza alla Covesco per la Camminata Ecologica del Garda.



*(nella foto la nostra Madrina Astrid con capogruppo e tesoriere in occasione delle cerimonie del 2 Giugno)*



Gruppo Alpini  
di Salò



Città di Salò  
Assessorato ai Servizi Sociali



Caritas Zonale  
di Salò

### DONARE VUOL DIRE AMARE

**Sabato 14 settembre**  
**RACCOLTA DI**  
**GENERI ALIMENTARI**  
**PER FAMIGLIE**  
**IN DIFFICOLTA'**

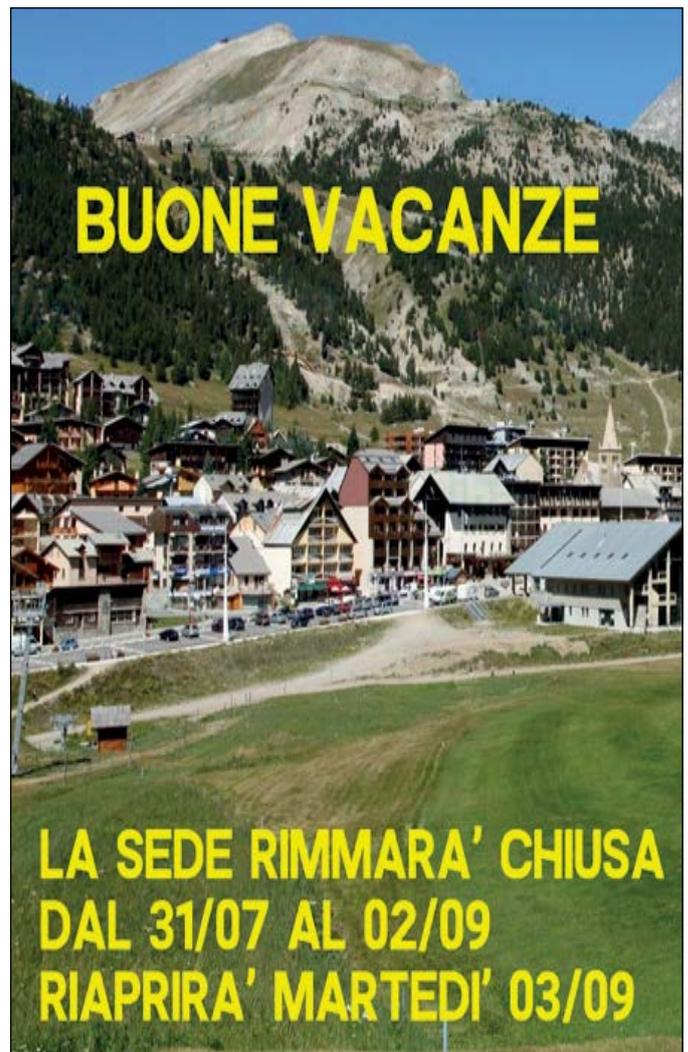
IN COLLABORAZIONE  
E PRESSO



**SIMPLY**  
MARKET

Semplice la vita

Via Montessori, 1 - Salò





***Una nutrita rappresentanza del Gruppo si è recata presso l'abitazione del socio Mario Felter per festeggiare con lui l'ottantesimo compleanno. Auguri Mario !!!***



***Negli scorsi mesi una folta delegazione guidata dal capogruppo ha festeggiato (anche con la fisarmonica del maestro Stefano) la nostra Marì per i suoi 98 anni. Auguri !!!!***



Sezione di Salò  
"Monte Suello"



Comune di  
Polpenazze del Garda

# 67<sup>a</sup> ADUNATA SEZIONALE

Centenario Costruzione  
del monumento ai Caduti



**Polpenazze del Garda**  
7-8 settembre 2019

## Programma Manifestazioni



### ASPETTANDO L'ADUNATA

**Martedì 4 luglio 2019,** ore 20,45  
**Frazione Castelletto**  
Spettacolo del coro voci bianche e giovanile  
"Carminis Cantores" di Puegnago

**Martedì 16 luglio 2019,** ore 20,45  
**Frazione Picedo**  
Concerto del coro "Erica" di Paitone

**Giovedì 1 agosto 2019,** ore 20,45  
**Frazione Bottenago**  
Concerto della banda "F. Marchiori" di Polpenazze

**Domenica 25 agosto 2019,** dalle ore 16,00  
"FESTA ALPINA": Raduno di fanfare che sfileranno nelle vie del paese per incontrarsi in piazza Biolchi per il concertone finale

**Domenica 1 settembre 2019,** dalle ore 16,00  
**Chiesa parrocchiale**  
Intrattenimento Alpino con rassegna di cori e presenza di stand gastronomico

### GIORNI DELL'ADUNATA

**Venerdì 6 settembre 2019,** ore 20,30  
**Sala consiliare**  
Serata della "Rimembranza": La Grande Guerra e i Caduti di Polpenazze. La costruzione del Monumento e il loro indelebile ricordo, con l'accompagnamento della "Minibanda" di Polpenazze del Garda.

**Sabato 7 settembre 2019,** ore 14,30  
**Campo Sportivo Polpenazze del Garda**  
Torneo di calcio delle tre Sezioni alpine bresciane (Monte Suello, Brescia e Valle Camonica)

**Sabato 7 settembre 2019,** ore 17,00  
**Sala consiliare**  
Saluto del Sindaco e del Presidente della "Monte Suello"

**Sabato 7 settembre 2019,** ore 17,30  
**Piazza Alpini**  
Ammassamento presso il Monumento degli Alpini, alzabandiera e sfilata per le vie del centro con deposizione corona al monumento ai Caduti di Piazzale Biolchi

**Sabato 7 settembre 2019,** ore 20,45  
**Piazzale del Castello**  
Concerto della "Fanfara Alpina Tridentina"

**Domenica 8 settembre 2019,** ore 9,00  
**Zona Centro Sportivo Polpenazze del Garda**  
Ammassamento

**Domenica 8 settembre 2019,** ore 10,00  
Sfilata per le vie del paese

**Domenica 8 settembre 2019,** ore 10,30  
**Piazzale Biolchi**  
Discorsi ufficiali e Santa messa

**Domenica 8 settembre 2019,** ore 12,00  
Carosello della "Fanfara Alpina Tridentina", passaggio della "stecca" al gruppo organizzatore della prossima Adunata Sezionale, ammainabandiera, pranzo ufficiale presso il Centro Sportivo

**Sabato e Domenica 7-8 e 13-14 settembre**  
**Saletta pubblica sotto Piazzale Biolchi**  
"CENT'ANNI IN SILENZIO"  
Mostra/esposizione di reperti ritrovati lungo il fronte italiano, teatro di scontro durante la Grande Guerra

*(Visite guidate per gruppi e scolaresche durante la settimana prenotando al cell. n. 347 3896847)*

Il Capogruppo  
Claudio Mazzacani



**GRUPPO ALPINI SALÒ**  
www.gruppoalpini-salo.it

Vi invita a partecipare alla

con il patrocinio della:



Città di Salò

manifestazione podistica non competitiva di Km 8 (circa)  
e Km 4 per ragazzi ed accompagnatori

# 47<sup>°</sup> BISAGOGA DE SALÒ



**Domenica 6 ottobre 2019**

